

## ITALIANO L2 – STRUTTURE GRAMMATICALI

(Riprese dal *Profilo della lingua italiana*<sup>1</sup>)

Le indicazioni proposte nelle tabelle di seguito riportate riguardano la capacità d'uso delle strutture grammaticali necessarie a veicolare le funzioni linguistiche caratterizzanti un determinato livello. Ad esempio, se la funzione della narrazione è introdotta a partire da A2, a questo livello (e non prima) è necessario prevedere il ricorso a determinate strutture che veicolano tale funzione, quali potrebbero essere le forme del presente indicativo, del passato prossimo dei verbi più comuni e dell'imperfetto di *essere* e *avere*. Tali strutture vengono poi progressivamente applicate a un repertorio lessicale più ampio e affiancate da altre più complesse via via che l'apprendente avanza nei livelli di competenza linguistica. L'indicazione delle strutture grammaticali nelle tabelle non si riferisce quindi alla capacità di padroneggiarne l'uso in tutta la loro gamma e complessità, né alla padronanza delle conoscenze metalinguistiche che consentono di descriverle e classificarle, ma alla capacità di utilizzarle per veicolare determinate funzioni linguistiche. Una grammatica, quindi, orientata all'efficacia comunicativa. Tutto ciò allo scopo di facilitare una programmazione integrata e coerente dei contenuti da proporre agli apprendenti, fondata sul "saper usare la lingua" e non sul saperla descrivere o classificare.

NOMI			
Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>La distinzione genere e numero dei nomi regolari a suffisso -O -A e a suffisso -E</p> <p>I principali nomi invariabili (es. <i>caffè, cinema, città, università</i>)</p> <p>I principali nomi generalmente utilizzati al plurale (es. <i>occhiali, pantaloni, spaghetti</i>)</p> <p>Alcuni nomi con plurale irregolare (es. <i>uomo/uomini</i>)</p> <p>Alcuni nomi di origine straniera con plurale invariato (es. <i>bar, computer, fax</i>)</p> <p>I principali nomi a suffisso -E/-ESSA (es. <i>dottore/dottoressa, professore/professoressa, studente/studentessa</i>)</p>	<p>Singolare invariato dei principali nomi a suffisso -ISTA (es. <i>giornalista, farmacista</i>)</p> <p>I principali nomi a suffisso -TORE e -TRICE (es. <i>giocatore/giocatrice</i>)</p> <p>Plurale dei nomi a suffisso -CO e -GO, -CA e -GA</p> <p>Plurale di alcuni nomi irregolari di larga diffusione (es. <i>braccio/braccia, dito/dita, mano/mani, uovo/uova</i>)</p> <p>Ripresa e approfondimento nomi invariabili al plurale (es. <i>la radio/le radio, la moto/le moto</i>)</p>	<p>Formazione del plurale dei nomi a suffisso -ISTA e -A (es. <i>giornalista/giornalisti-giornaliste, programma/programmi</i>)</p> <p>Plurale dei nomi sovrabbondanti (es. <i>il braccio/i bracci-le braccia, il lenzuolo/i lenzuoli-le lenzuola</i>)</p> <p>Nomi alterati diminutivi a suffisso -INO e -ETTO (es. <i>mercato, cenetta</i>) e nomi alterati accrescitivi a suffisso -ONE e -ONA (es. <i>valigione</i>)</p>	<p>Nomi astratti difettivi che si usano solo al singolare (es. <i>l'onestà, la pazienza, il rispetto, il coraggio</i>)</p> <p>Nomi a forma invariata con cambio di significato a seconda del genere (es. <i>il fine/la fine, il capitale/la capitale</i>)</p> <p>Nomi a forma variata, nomi più diffusi che cambiano significato in rapporto al genere (es. <i>muro/mura</i>)</p> <p>Nomi collettivi (es. <i>roba, folla</i>)</p> <p>Plurale dei nomi a suffisso -CIA -GIA (es. <i>camicia-camicie; valigia-valigie, tecnologia-tecnologie, farmacia-farmacie</i>)</p>

<sup>1</sup> Spinelli B., Parizzi F., *Profilo della lingua italiana. Livelli di riferimento del QCQE A1, A2, B1 e B2*, La Nuova Italia, 2010

## PRONOMI

Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>Pronomi personali con particolare riferimento alle 3° persone singolari: soggetto e complemento (tonici ed atoni<sup>1</sup>)</p> <p>Pronomi riflessivi<sup>2</sup></p> <p>Pronomi interrogativi: <i>chi, che (cosa), quanto, quale?</i></p> <p>Pronomi indefiniti: <i>nessuno, niente</i></p> <p><sup>1</sup> Nota: i pronomi tonici preceduti da preposizione (es. <i>per me</i>) e i pronomi atoni in alcune strutture (es. <i>lo so</i>) vengono acquisiti a livello A1 quali formule non analizzate</p> <p><sup>2</sup> Nota: i pronomi riflessivi a livello A1 vengono acquisiti quali formule non analizzate (es. <i>mi chiamo</i>)</p>	<p>Pronomi personali soggetto (6 persone)</p> <p>Pronomi personali tonici complemento (preceduti da preposizione)</p> <p>Pronomi personali atoni complemento diretto e indiretto (principalmente 1° e 2° singolare e plurale)</p> <p>Pronomi possessivi</p> <p>Pronomi riflessivi</p> <p>Pronomi dimostrativi: <i>questo/quello</i></p> <p>Pronomi indefiniti: <i>altro, qualcuno/qualcosa</i></p> <p>Pronomi relativi: <i>che</i> funzione soggetto e oggetto (es. <i>Vado dal mio amico che abita in centro; mangio la torta che ha preparato mia madre</i>)</p> <p>Uso della particella pronominale <i>ci</i> con valore di complemento di luogo (es. <i>Ci vado adesso</i>)</p>	<p>Ripresa e approfondimento per le 6 persone dei pronomi personali atoni complemento diretto e indiretto</p> <p>Uso dei pronomi atoni nei tempi composti (es. <i>Li ha comprati, l'ha preparata, le ha fatte</i>)</p> <p>Usi della particella pronominale <i>ci</i> in verbi pronominali quali: <i>volerci, metterci, sentirci, vederci</i></p> <p>Altri usi della particella <i>ci</i> (es. <i>Non ci credo; non ci penso</i>)</p> <p>Uso della particella pronominale <i>ne</i> con valore partitivo (es. <i>Ne prendo due</i>)</p> <p>Altri usi della particella pronominale <i>ne</i> (es. <i>Ne ho bisogno; ne ho voglia; che ne pensi? Che ne dite?</i>)</p> <p>Forme accoppiate di pronomi atoni (es. <i>Me lo presti? Glielo porto adesso</i>)</p> <p>(Forme accoppiate di pronomi atoni, in costruzione con verbi composti (es. <i>Te l'ha portato? Gliel'hai detto?</i>)</p> <p>Forma accoppiata della particella pronominale <i>ci</i> con pronomi atoni diretti e verbo avere (es. <i>Ce l'ho</i>)</p> <p>Posizione enclitica dei pronomi atoni con infinito (es. <i>Vado a trovarlo</i>) e con imperativo (es. <i>Ascoltami!</i>)</p> <p>Posizione proclitica e enclitica del pronome atono con verbi servili (es. <i>Non lo posso fare; non posso farlo</i>)</p> <p>Pronome relativo invariabile <i>cui</i> preceduto da preposizione (es. <i>Questo è il motivo per cui sono arrabbiato; è il compagno con cui gioco spesso</i>)</p> <p>Pronome <i>si</i> nella costruzione impersonale (es. <i>Si mangia bene</i>)</p>	<p>Pronomi possessivi che indicano i familiari, i genitori (es. <i>Non mi piacciono molto i suoi</i>)</p> <p>Pronomi riflessivi tonici (es. <i>Ha portato con sé il figlio</i>)</p> <p>Pronomi dimostrativi: a) <i>stesso</i> (es. <i>A me è successo lo stesso</i> (la stessa cosa); <i>non sarò la stessa</i> (la stessa persona) b) <i>ciò</i> (es. <i>Volevo andare lontano da tutto ciò; è ciò che mi interessa</i>)</p> <p>Pronomi indefiniti: <i>ciascuno, ognuno, uno, chiunque</i></p> <p>Pronome relativi: <i>il quale, la quale, i quali, le quali</i> (es. <i>È la persona per la quale lavora; ho ricevuto la mail nella quale mi salutavi</i>)</p> <p>Pronomi relativi doppi: a) <i>chi</i> corrispondente a colui che, coloro che, ecc. (es. <i>Aiuto chi ha bisogno; chi sa la verità</i>) b) <i>quanto</i> corrispondente a <i>quello che, ciò che</i>) al singolare con funzione dimostrativa e relativo (es. <i>Per quanto mi riguarda; per quanto riguarda la scuola</i>)</p> <p>Forme accoppiate di pronomi atoni in verbi pronominali (es. <i>cavarsela, farcela, andarsene, mettercela, prendersela</i>)</p> <p>Posizione enclitica di pronomi atoni con gerundio (es. <i>ascoltandolo, chiedendoglielo, alzandosi</i>)</p> <p>Combinazione del pronome atono e del pronome <i>si</i> impersonale (es. <i>Ci si deve mettere il tappo; ci si sente bene</i>)</p> <p>Pronome <i>si</i> nella costruzione passivante (es. <i>In quella pasticceria si mangiano ottimi dolci</i>)</p>

AGGETTIVI			
Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>Aggettivi qualificativi a suffisso - O -A e a suffisso -E</p> <p>Aggettivi possessivi<sup>1</sup></p> <p>Aggettivi dimostrativi: <i>questo, quello</i></p> <p>Aggettivi interrogativi: <i>che, quanto</i></p> <p>Aggettivi indefiniti: <i>poco, molto, tanto</i></p> <p>Aggettivi numerali cardinali: da 1 a 100</p> <p>Aggettivi numerali ordinali da primo a decimo</p> <p><sup>1</sup> Nota: principalmente prima singolare con i nomi di famiglia</p>	<p>Aggettivi qualificativi a suffisso - CO/ -GO e -CA/-GA</p> <p>Gradi dell'aggettivo:</p> <p>a) comparativo di maggioranza <i>più + aggettivo</i> (es. <i>Questo è più bello</i>)</p> <p>b) superlativo assoluto: suffisso <i>-issimo; molto + aggettivo</i></p> <p>Aggettivi possessivi (tutte e sei le persone)</p> <p>Aggettivi dimostrativi: <i>stesso</i></p> <p>Aggettivi interrogativi: <i>Quale?</i></p> <p>Aggettivi indefiniti: <i>ogni, qualche, troppo, altro, tutto, alcuni</i></p> <p>Aggettivi numerali cardinali: <i>centinaia, migliaia, milione</i></p> <p>Numerali collettivi <i>paio, coppia</i></p>	<p>Uso di bello e buono in posizione pronominale (es. <i>un bel quadro, un buon modello</i>)</p> <p>Gradi dell'aggettivo:</p> <p>a) comparativo di maggioranza <i>più ... di</i> e minoranza <i>meno ... di</i> in posizione precedente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un nome (<i>Mario è più alto di Luca</i>)</li> <li>- un pronome (es. <i>Questo quadro è più bello di quello</i>)</li> <li>- un avverbio (es. <i>Fa più caldo di ieri</i>)</li> </ul> <p>b) comparativo di maggioranza <i>più ... che</i> e di minoranza <i>meno ... che</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tra due aggettivi (es. <i>È più simpatico che intelligente</i>)</li> <li>- tra due verbi (es. <i>È più difficile trovare un lavoro che studiare</i>)</li> </ul> <p>c) comparativo di uguaglianza (tanto) .... quanto; (così) ... come (es. <i>È caro come tutti gli altri ristoranti</i>)</p> <p>d) superlativo relativo (es. <i>È il più/meno interessante di/fra tutti</i>)</p> <p>e) comparativi e superlativi organici (es. <i>maggiore, minore, migliore, peggiore, ottimo</i>)</p> <p>Uso degli avverbi <i>meglio/peggio</i> (es. <i>È meglio mangiare un po' di tutto</i>)</p> <p>Uso degli aggettivi alterati diminutivi a suffisso -INO (es. <i>Trento è piccolina</i>)</p> <p>Aggettivi indefiniti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>nessuno</i> (es. <i>Non ho incontrato nessun professore</i>)</li> <li>b) <i>qualsiasi</i> (es. <i>qualsiasi cosa, in qualsiasi momento</i>)</li> <li>c) <i>diverso</i> (parecchio, molto) (es. <i>diversi oggetti, diversi bambini</i>)</li> </ul> <p>Aggettivi numerali ordinali</p>	<p>Nominalizzazione dell'aggettivo (es. <i>il bello, la destra, la sinistra</i>)</p> <p>Aggettivo possessivo proprio (es. <i>i propri genitori, il proprio computer</i>)</p> <p>Aggettivo dimostrativo <i>tale</i> (es. <i>in tale senso</i>)</p> <p>Aggettivi indefiniti <i>qualunque, parecchio, tale</i> (es. <i>un tale atteggiamento, una dipendenza tale</i> (siffatto/a); <i>certo</i> (es. <i>per un certo periodo, in un certo modo, in un certo momento, ad un certo punto</i>); <i>vario</i> (es. <i>varie cose, vari gruppi</i>)</p> <p>Participio passato usato con funzione aggettivale (es. <i>una vacanza desiderata</i>)</p> <p>Aggettivi numerali cardinali sostantivati sottintendendo <i>mille</i> (es. <i>il Trecento, il Cinquecento</i>)</p>

ARTICOLI			
Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>La differente funzione di tutti gli articoli determinativi ed indeterminativi</p> <p>Uso dell'articolo determinativo per esprimere l'ora (es. <i>Sono le otto</i>)</p> <p>Omissione dell'articolo determinativo con gli aggettivi dimostrativi (es. <i>questo quaderno</i>)</p> <p>Omissione dell'articolo determinativo con gli aggettivi indefiniti (es. <i>molti libri</i>)</p> <p>Presenza dell'articolo determinativo in posizione che precede gli aggettivi possessivi (es. <i>la mia sedia</i>)</p>	<p>Presenza dell'articolo determinativo (o determinativo omissione) con i nomi geografici di: città e di stato (es. <i>Roma è una bella Alpi</i> città; <i>vengo dalle Filippine</i> Tevere)</p> <p>Presenza dell'articolo determinativo in posizione precedente i pronomi possessivi (es. <i>questo è il mio</i>)</p> <p>Omissione dell'articolo determinativo con gli aggettivi indefiniti (es. <i>qualche amico</i>); presenza dell'articolo con l'aggettivo <i>tutto</i> (es. <i>tutta la classe</i>)</p> <p>Omissione dell'articolo in espressioni di tempo (es. <i>in primavera, in/a possibile settembre</i>)</p> <p>Uso dell'articolo in espressioni di tempo (es. <i>la sera, la mattina</i>)</p> <p>Presenza o omissione dell'articolo da determinativo con aggettivo e nomi di parentela (es. <i>campagna toscana, in mio padre, mia madre, il mio fratello più grande</i>)</p> <p>Uso dell'articolo determinativo per esprimere una data (es. <i>senza senza problemi, con febbraio</i>)</p> <p>Omissione dell'articolo con il complemento di materia (es. <i>foglio di fine carta, bottiglia di vetro tennis</i>)</p>	<p>Presenza dell' articolo con i nomi geografici :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dei monti (es. <i>Le</i>)</li> <li>- dei fiumi (es. <i>Il</i>)</li> <li>- dei laghi (es. <i>Il lago</i>)</li> <li>- di isole grandi (es. <i>La Sicilia</i>)</li> <li>- di continenti (es. <i>L'Europa</i>)</li> <li>- di regioni (es. <i>L'Umbria</i>)</li> </ul> <p>Omissione dell'articolo con nomi di isole piccole (es. <i>Capri</i>)</p> <p>Uso dell' articolo con espressioni tempo (es. <i>il giovedì, il martedì</i>)</p> <p>Uso dell'articolo partitivo o omissione (<i>Ho dei bei ricordi; dei giocattoli per i bambini; ha gatti</i>)</p> <p>Uso dell'articolo con nomi seguiti specificazioni (es. <i>in capossessivo inverno/nell'inverno del 1880</i>)</p> <p>Omissione dell'articolo con <i>senza e con</i> (valore modale) (es. <i>oggi è il 5 interesse, attenzione, con amore</i>)</p> <p>Omissione dell'articolo con la preposizione <i>da</i> quando indica il (es. <i>ferro da stiro, racchetta da</i>)</p>	

VERBI			
Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>La coniugazione attiva (con particolare riferimento a tutte e tre le persone singolari e al <i>noi</i>) degli ausiliari <i>essere</i> ed <i>avere</i>, dei principali verbi regolari, di alcuni irregolari (es. <i>andare, bere, dare, dire, dovere, fare, morire, piacere, potere, sapere, stare, uscire, vedere, venire, volere</i>) ai seguenti modi e tempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicativo presente</li> <li>- condizionale semplice solo del verbo <i>volere</i> alla I persona singolare (<i>vorrei</i>)<sup>1</sup></li> <li>- imperativo formale ed informale del verbo <i>scusare</i> (<i>scusi/scusa</i>)<sup>2</sup></li> <li>- imperativo prima persona plurale per invitare (<i>andiamo</i>)<sup>3</sup></li> <li>- percezione del significato modale dei verbi <i>potere, volere e dovere</i></li> <li>- costruzione <i>ci + verbo essere</i> solo alla III persona singolare e plurale dell'indicativo presente (<i>c'è, ci sono</i>)</li> </ul> <p>Infinito presente nelle proposizioni finali implicite (es. <i>Sono qui per studiare l'italiano</i>)</p> <p><sup>1 2 3</sup> Nota: formula non analizzata</p>	<p>La coniugazione attiva (6 persone) dei principali verbi regolari, di alcuni irregolari, riflessivi e reciproci (es. <i>alzarsi, asciugarsi, divertirsi, incontrarsi, lavarsi, muoversi, scegliere, spogliarsi, sposarsi, tenere, vedersi, vestirsi</i>) ai seguenti modi e tempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicativo presente</li> <li>- indicativo passato prossimo</li> <li>- indicativo imperfetto di <i>essere</i> e <i>avere</i> nella descrizione di fatti e persone</li> <li>- indicativo futuro semplice con valore temporale (es. <i>Domani pioverà</i>)</li> <li>- imperativo seconda persona singolare e prima e seconda plurale con costruzione affermativa e negativa per: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) dare istruzioni (es. <i>prendi, leggi qui</i>)</li> <li>b) invitare (es. <i>vieni con me; prendiamo due pizze</i>)</li> </ul> </li> <li>Inoltre: <ul style="list-style-type: none"> <li>- verbi modali (<i>dovere, potere, volere</i>) con consapevolezza del valore pragmatico per esprimere alcuni atti</li> </ul> </li> </ul>	<p>La coniugazione attiva (6 persone) dei verbi regolari e irregolari dei seguenti modi e tempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripresa del passato prossimo con uso dei verbi che sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) intransitivi e inaccusativi (es. <i>Ho corso per molte ore; sono corso a casa</i>)</li> <li>b) transitivi e inaccusativi (es. <i>Il professore ha iniziato il corso di arte; il corso è iniziato ieri</i>)</li> <li>c) riflessivi (es. <i>Ci siamo svegliati alle 8.00</i>)</li> </ul> </li> <li>- indicativo trapassato prossimo</li> <li>- valore modale dell'indicativo futuro semplice (es. <i>Saranno le otto</i>)</li> <li>- indicativo futuro anteriore con valore temporale, indicando un evento anteriore ad un altro (es. <i>Dopo che mi sarò cambiato andrò in palestra</i>)</li> <li>- uso del futuro anteriore con valore modale, indicando una supposizione relativa ad un'azione passata (es. <i>Sarà partito verso le nove</i>)</li> <li>- indicativo imperfetto esteso a verbi regolari e irregolari: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per descrivere periodi della vita</li> <li>b) per descrivere azioni abituali</li> <li>c) per attenuazione del valore iussivo di una richiesta (es. <i>Volevo due etti di prosciutto</i>)</li> <li>d) per esprimere un'azione incompiuta (es. <i>Mentre andavo in bicicletta all'improvviso sono caduto</i>)</li> </ul> </li> <li>- condizionale tempo presente per:</li> </ul>	<p>La coniugazione attiva (6 persone) dei verbi regolari e irregolari dei seguenti modi e tempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indicativo passato remoto <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per indicare un'azione conclusa nel passato</li> <li>b) per esprimere distanza temporale tenendo conto delle differenze con l'uso del passato prossimo</li> <li>c) con la percezione dei diversi usi nelle varietà regionali e di stile (scritto e parlato)</li> </ul> </li> <li>- ripresa del modo congiuntivo tempo presente in subordinate oggettive esplicite: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per esprimere una volontà</li> <li>b) per esprimere un dubbio</li> <li>c) in subordinate soggettive esplicite introdotte da espressioni impersonali quali: <i>è necessario che, è importante che, ecc.</i> (es. <i>Voglio che tutto vada bene; dubito che torni oggi; è importante che venga</i>)</li> </ul> </li> <li>- uso del modo indicativo tempo presente come <i>presente storico</i>, per far rivivere un momento del passato nel presente e per conferire maggiore efficacia alla narrazione degli eventi o come artificio stilistico (es. <i>Giacomo Leopardi nasce a Recanati nel 1798 e muore a Napoli nel 1837</i>)</li> <li>- modo congiuntivo tempo passato per esprimere anteriorità rispetto verbi al presente che indicano opinioni, speranza, sentimenti, dubbio o in subordinate soggettive esplicite che dipendono da espressioni impersonali (es. <i>Penso che sia partito ieri; spero che abbia studiato; sono contenta che sia venuto</i>)</li> <li>- modo congiuntivo tempo imperfetto in subordinate oggettive esplicite: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) per esprimere un desiderio (es. <i>Mi piacerebbe che venisse con noi; vorrei che fosse qui</i>)</li> <li>b) per esprimere anteriorità rispetto al presente (es. <i>Penso che fosse un film interessante</i>)</li> <li>c) per esprimere contemporaneità con verbi al passato che indicano opinioni, speranza, sentimenti,</li> </ul> </li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verbi impersonali (es. <i>piovere</i>)</li> <li>- forma perifrastica/presente progressivo: <i>stare</i> + gerundio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) esprimere un'eventualità (es. <i>Potremmo andare al cinema</i>)</li> <li>b) esprimere un desiderio (es. <i>Mi piacerebbe essere italiano</i>)</li> <li>c) rendere il valore attenuativo nel formulare una richiesta (es. <i>Potresti aprire la finestra?</i>)</li> <li>d) dare dei consigli con uso del modale dovere (es. <i>Dovresti mangiare di più</i>) o con uso del modale potere (es. <i>Potresti camminare per andare a scuola</i>)</li> <li>- ripresa imperativo seconda persona singolare e plurale con (costruzione affermativa e negativa) per: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) dare consigli</li> <li>b) dare ordini</li> </ul> </li> <li>- forma impersonale e passivante con l'uso della particella <i>si</i> (es. <i>Si mangia bene e si spende poco</i>)</li> <li>- forma impersonale con i verbi modali (potere, dovere) (es. <i>Si può capire bene; si deve studiare molto</i>)</li> <li>- modo congiuntivo tempo presente con valore esortativo alla III persona singolare (es. <i>Vada dritto, ma non giri a destra</i><sup>1</sup>)</li> <li>- uso del congiuntivo tempo presente (o dell'indicativo in contesti informali) in subordinate oggettive e soggettive esplicite per l'espressione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) opinioni</li> <li>b) speranze</li> <li>c) sentimenti</li> <li>d) con alcune espressioni impersonali (pare, sembra) (es. <i>Penso che sia un film interessante; sono contento che tu sia qui; spero che tu venga; mi sembra che sia felice; mi pare che stia bene</i>)</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>volontà, dubbio (es. <i>Pensavo che non funzionasse; speravo che se ne andasse; mi dispiaceva che non mi ascoltasse; volevo che studiasse; non ero sicuro che capisse</i>) o in subordinate soggettive esplicite che dipendono da espressioni impersonali (es. <i>Era importante che partisse</i>)</li> <li>d) per esprimere un desiderio (es. <i>Mi piacerebbe che tu venissi con me</i>)</li> <li>- modo congiuntivo tempo trapassato<sup>1</sup> per esprimere anteriorità con verbi al passato che indicano opinioni, speranza, sentimenti, volontà, dubbio o in subordinate soggettive che dipendono da espressioni impersonali (es. <i>Pensavo che non avesse funzionato; speravo che se ne fosse andato; mi dispiaceva che non mi avesse salutato; volevo che mi avesse detto la verità; era importante che lo avesse già avvertito</i>)</li> <li>- modo congiuntivo presente, passato, imperfetto, trapassato nelle frasi subordinate introdotte da <i>prima che</i> (es. <i>Lo saluto prima che parta</i>) o dalle congiunzioni che indicano: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) una condizione: <i>purché, a condizione che, a patto che</i> (es. <i>Parto purché tu venga con me</i>)</li> <li>b) un fine: <i>perché, affinché</i> (es. <i>Parlo lentamente perché tu possa capire meglio</i>)</li> <li>c) una concessione: <i>nonostante, sebbene, benché</i> (es. <i>Gli parlo nonostante non mi sia simpatico</i>)</li> <li>d) un modo introdotto da <i>come se</i> (es. <i>Mi trattava come se fossi suo figlio</i>)</li> <li>e) un' "eccezione" introdotta da <i>a meno che (non)</i> (es. <i>Vengo con voi a meno che io non faccia tardi a scuola</i>)</li> </ul> </li> <li>- concordanza di tutti i tempi del modo congiuntivo: presente e passato, imperfetto e trapassato</li> <li>- modo condizionale tempo passato per esprimere: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) un desiderio o un'eventualità nel passato (es. <i>Lo avrei voluto incontrare; mi sarei potuto iscrivere l'anno scorso</i>)</li> <li>b) un'azione futura nel passato (es. <i>Ha detto che sarebbe venuto</i>)</li> </ul> </li> <li>- uso dell'imperfetto congiuntivo e condizionale presente per esprimere il periodo ipotetico della possibilità (es.</li> </ul>
--	--	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- uso del futuro semplice indicativo per esprimere un'azione futura in subordinate oggettive e soggettive esplicitate per l'espressione di opinioni, speranze e sentimenti (es. <i>Penso che anche Luigi partirà la settimana prossima; spero che guarirai presto; sono contento che Mario verrà alla festa</i>)</li> <li>- infinito con uso della preposizione <i>di</i> in oggettive implicite introdotte da verbi di opinione, speranza, sentimenti, quando il soggetto della subordinata corrisponde a quello della reggente (es. <i>Sono contento di essere qui; penso di partire domani; mi dispiace di lasciare la scuola</i>)</li> <li>- infinito semplice nelle soggettive implicite (es. <i>Pare avere pochi amici; sembra amare gli animali</i>)</li> <li>- infinito seguito dalla preposizione <i>di</i> (es. <i>Mi sembra di conoscerlo</i>)</li> <li>- infinito in finali implicite (es. <i>cose da fare</i>) (uso formulaico)</li> <li>- infinito in proposizioni esclusive implicite introdotte da <i>senza</i> (es. <i>Sono venuta in Italia senza conoscere la lingua</i>)</li> <li>- uso del presente indicativo o/e del futuro per esprimere il periodo ipotetico della realtà (es. <i>Se vieni ti diverti; se parti adesso arriverai in tempo; se verrai lo conoscerai</i>)</li> </ul> <p><sup>1</sup> Nota: uso in alcune situazioni comunicative (ad.es. per dare indicazioni stradali)</p>	<p><i>Se tu potessi, mi faresti un piacere</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uso del trapassato congiuntivo e del condizionale passato per esprimere il periodo ipotetico della irrealtà (es. <i>Se tu me lo avessi detto, sarei venuto</i>)</li> <li>- modo gerundio tempo presente: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) con valore temporale (es. <i>L'ho incontrato camminando per strada</i>)</li> <li>b) con valore modale (es. <i>Ha passato la serata leggendo</i>)</li> <li>c) con valore causale (es. <i>Essendo in due dovremmo riuscirci</i>).</li> </ul> </li> <li>- modo gerundio tempo passato con valore causale e temporale (es. <i>Avendo finito il lavoro, posso andarmene; avendo rifatto l'esercizio, ho capito l'errore</i>)</li> <li>- modo infinito presente: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) con valore nominale (es. <i>Non dimenticare i compiti è un dovere; con il passare del tempo</i>)</li> <li>b) con le preposizioni (es. <i>Consiste nel leggere un testo</i>)</li> <li>c) dipendente dai verbi fattivi <i>fare</i> e <i>lasciare</i> (es. <i>Te lo faccio ascoltare; ti lascio giocare</i>)</li> </ul> </li> <li>- modo infinito tempo passato in: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) subordinate temporali implicite che indicano posteriorità introdotte da <i>dopo</i> (es. <i>Dopo averlo visto mi sono sentita meglio</i>)</li> <li>b) subordinate temporali implicite che indicano anteriorità introdotte da <i>prima di</i> (es. <i>Prima di averlo conosciuto non mi piaceva</i>)</li> </ul> </li> <li>- participio passato usato con funzione aggettivale (es. <i>una situazione voluta; l'impegno mostrato</i>) e con funzione temporale indicando anteriorità (es. <i>Fatta la spesa sono tornato a casa</i>)</li> <li>- forma passiva dei verbi transitivi con l'uso del verbo <i>essere</i> e <i>venire</i> (es. <i>È stato scelto dall'insegnante; il ladro viene arrestato dalla polizia</i>)</li> </ul> <p><sup>1</sup> Nota: competenza solo parziale del trapassato congiuntivo</p>
--	--	---	---

PREPOSIZIONI			
Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>Preposizioni semplici e articolate principalmente con le seguenti funzioni:</p> <p><b>di</b> provenienza (es. <i>Sono di Berlino</i>)  <b>a</b> termine (es. <i>Do il libro a Giovanni</i>), tempo (es. <i>a mezzogiorno, alle tre, a domani!</i>), stato in e moto a luogo<sup>1</sup> (es. <i>Sono / vado a casa / a scuola, vado a fare la spesa</i>), stato in e moto a luogo con nomi di città (es. <i>Vado a Roma</i>)</p> <p><b>in</b> stato in e moto a luogo con nomi di nazioni (es. <i>Abito / vado in Italia</i>), mezzo (es. <i>in treno, in macchina</i>)</p> <p><b>con</b> compagnia (es. <i>Vado a scuola con Mario</i>)</p> <p><b>per</b> vantaggio (es. <i>Il regalo è per Luca</i>), moto a luogo (es. <i>A che ora parte il treno per Roma?</i>), introduzione di proposizione secondaria finale implicita (es. <i>Sono qui per studiare l'italiano</i>)</p> <p>Uso idiomatico di preposizioni in forme di uso frequente (es. <i>giocare a</i>)</p> <p>Altre forme preposizionali (es. <i>senza</i>)</p> <p><sup>1</sup> Nota: <i>acquisite a livello formulaico</i></p>	<p>Preposizioni semplici e articolate principalmente con le seguenti funzioni:</p> <p><b>di</b> appartenenza (es. <i>la moto di Luca</i>), materia (es. <i>un foglio di carta</i>), quantità (es. <i>Mangio un po' di frutta</i>), modo (es. <i>di solito</i>)</p> <p><b>a</b> stato in e moto a luogo (es. <i>Sono / vado a teatro, al mare, all'università, a letto</i>), tempo (es. <i>a settembre</i>), mezzo (es. <i>andare a piedi</i>)</p> <p><b>da</b> modo (es. <i>Gioco da solo</i>), origine (es. <i>Vengo dal Marocco</i>), tempo (es. <i>Studio italiano da un anno</i>), moto a luogo/stato in luogo (es. <i>Vado da Giovanni; sono dal dottore</i>)</p> <p><b>in</b> stato in e moto a luogo (es. <i>in centro, in periferia, in piscina, in palestra, in biblioteca, in montagna</i>), modo (es. <i>in ritardo, in orario</i>), tempo (es. <i>in inverno, in settembre</i>)</p> <p><b>con</b> mezzo (es. <i>Apro la porta con la chiave</i>), qualità (es. <i>con i capelli neri</i>), mezzo (es. <i>con l'auto, con il treno</i>)</p> <p><b>su</b> stato in e moto a luogo (es. <i>È sul tavolo, metto il quaderno sul tavolo</i>)</p> <p><b>per</b> tempo (es. <i>Ho studiato italiano per sei mesi</i>; fine (es. <i>per esempio</i>) (uso formulaico)</p> <p><b>tra/fra</b> tempo (es. <i>Parto tra tre giorni</i>), stato in luogo (es. <i>La biblioteca è tra la farmacia e la scuola</i>)</p>	<p>Ripresa delle preposizioni semplici e articolate con le seguenti funzioni:</p> <p><b>di</b> paragone (es. <i>È più grande di me, mi piace di più</i>), partitivo (es. <i>Volevo comprare dei mobili</i>), introduzione di proposizione secondaria oggettiva e soggettiva implicita (es. <i>Mi sembra di conoscerlo; ho deciso di partire domani</i>), abbondanza (es. <i>un sacco di, pieno di</i>), argomento (es. <i>un libro di storia, parlare di vacanze</i>), tempo (es. <i>di notte, d'estate</i>), età (es. <i>un uomo di cinquant'anni</i>)</p> <p><b>a</b> distributivo (es. <i>Vorrei nuotare circa quattro ore a settimana</i>), distanza (es. <i>a dieci metri dal centro, a mezz'ora dal centro</i>), età (es. <i>Ho lasciato il mio Paese a dieci anni</i>), fine (es. <i>Ti aiuto a fare i compiti</i>)</p> <p><b>da</b> tempo (es. <i>Dal prossimo mese inizio il mio corso</i>), introduzione di proposizione secondaria finale implicita (es. <i>Ho comprato molte cose da mangiare</i>), introduzione di una proposizione consecutiva (es. <i>mi piace da morire; non ho altro da scrivere</i>), fine (es. <i>carta da fotocopie, ferro da stiro, racchetta da tennis</i>) qualità (es. <i>la ragazza dai capelli biondi</i>)</p> <p><b>in</b> tempo determinato (es. <i>Nel diciottesimo secolo, nel 1965</i>), limitazione (es. <i>bravo in questo sport</i>)</p> <p><b>con</b> modo (es. <i>con attenzione</i>)</p>	<p>Approfondimento dell'uso delle preposizioni semplici e articolate nelle seguenti funzioni:</p> <p><b>di</b> qualità (es. <i>cellulari di alta qualità, una ragazza di bell'aspetto</i>), denominazione (es. <i>nel quartiere di Trastevere</i>), tempo in correlazione con <i>in</i> (es. <i>di anno in anno, di giorno in giorno</i>), <i>in</i> introduzione di proposizione finale (es. <i>Ti prego di dirmelo</i>)</p> <p><b>da</b> causa (es. <i>l'ansia da esame, la dipendenza da telefonino</i>), agente (es. <i>È amato da tutti</i>), stima/prezzo (es. <i>a partire da duemila euro</i>)</p> <p><b>in</b> tempo continuato (es. <i>Lo leggo in due ore</i>)</p> <p><b>su</b> argomento (es. <i>informarsi sull'orario, una conversazione sulle buone maniere</i>) distributivo (es. <i>uno su dieci</i>)</p> <p><b>per</b> tempo continuato (es. <i>per ore, per mesi</i>), causa (es. <i>Per motivi di studio non posso venire</i>), distributivo (es. <i>giorno per giorno, dividere per gruppi</i>)</p> <p><b>tra/fra</b> relazione (es. <i>i rapporti tra i compagni</i>)</p> <p>locuzioni preposizionali (es. <i>per mezzo di, fino da, in mezzo a, in base a, in relazione a, in cima a, in fondo a, all'interno di, rispetto a</i>)</p> <p>altre forme preposizionali (es.</p>

	<p>Uso idiomatico di preposizioni in forme di uso frequente, come <i>ho bisogno di</i> (es. <i>Ho bisogno di un appartamento con tre stanze</i>), <i>ho voglia di</i> (es. <i>Ho voglia di un bel gelato</i>), <i>ho paura di</i> (es. <i>Ho paura dei tuoni</i>), <i>ho nostalgia di</i> (es. <i>Ho nostalgia di casa</i>), andare a + infinito (es. <i>Vado a fare la spesa</i>)</p> <p>Locuzioni preposizionali (es. <i>davanti a</i>, <i>vicino a</i>, <i>lontano da</i>, <i>di fronte a</i>, <i>intorno a</i>, <i>fino a</i>, <i>all'inizio di</i>, <i>alla fine di</i>, <i>insieme a</i>)</p> <p>Altre forme preposizionali (es. <i>dentro</i>, <i>dietro</i>, <i>durante</i>, <i>secondo</i>, <i>sopra</i>, <i>sotto</i>)</p>	<p><b>su</b> età (indicando approssimazione) (es. <i>sui trent'anni</i>)</p> <p><b>per</b> moto per luogo (es. <i>Passo per il bosco</i>)</p> <p><b>tra/fra</b> compagnia (es. <i>tra la gente</i>), partitivo (es. <i>tra le canzoni che ho cantato</i>), distanza (es. <i>Tra trecento metri troviamo un parco</i>)</p> <p>Locuzioni preposizionali (es. <i>accanto a</i>, <i>fuori da</i>, <i>prima di</i>, <i>dopo di</i>, <i>a causa di</i>, <i>a destra / sinistra di</i>, <i>a nord / sud / est / ovest di</i>)</p> <p>Uso idiomatico di preposizioni dopo alcuni verbi fraseologici (es. <i>cominciare a</i>, <i>iniziare a</i>, <i>finire di</i>, <i>smettere di</i>, <i>continuare a</i>, <i>cercare di</i>)</p> <p>Uso idiomatico di preposizioni dopo alcuni verbi di uso frequente (es. <i>interessarsi di</i>, <i>occuparsi di</i>, <i>essere appassionato di</i>, <i>consigliare di</i>, <i>provare a</i>, <i>parlare di</i>, <i>credere a</i>, <i>pensare a</i>, <i>riuscire a</i>, <i>partecipare a</i>, <i>dipendere da</i>)</p> <p>Altre forme preposizionali (es. <i>verso</i>)</p>	<p><i>nonostante</i>, <i>attraverso</i>, <i>contro</i>, <i>eccetto</i>, <i>entro</i>)</p>
--	--	---	---

AVVERBI (E LOCUZIONI AVVERBIALI)			
Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>Di modo: <i>bene, male</i></p> <p>Di luogo: <i>qui, qua, lì, là, fuori, dentro, dietro, davanti, sopra, sotto, vicino, lontano, su, giù, indietro, avanti</i></p> <p>Di tempo: <i>ora, adesso, oggi, dopo, ieri, domani, spesso, sempre, mai, presto, tardi</i></p> <p>Di quantità: <i>molto, poco, tanto, più, meno, niente, un po'</i></p> <p>Di giudizio: <i>sì, no, non, certo, quasi</i></p> <p>Interrogativi: <i>come, dove, quando, quanto, perché</i></p>	<p>Di modo: <i>di solito, insieme, così</i></p> <p>Di luogo: <i>a destra / sinistra, a nord / sud / est / ovest, dritto</i></p> <p>Di tempo: <i>appena, già, subito, non...ancora, non...mai, prima, poi, ancora</i></p> <p>Di quantità: <i>abbastanza, troppo, più o meno, solo</i></p> <p>Di giudizio: <i>probabilmente, veramente, forse</i></p> <p>Testuali: <i>allora</i></p>	<p>Di modo: avverbi in <i>-mente</i> (es. <i>direttamente, facilmente, generalmente, attentamente</i>) o locuzioni avverbiali (es. <i>in genere</i>)</p> <p>Di luogo: <i>dappertutto, di sopra, di sotto, via in andare via</i></p> <p>Di tempo: <i>improvvisamente, all'improvviso, di nuovo, per sempre, in futuro</i></p> <p>Di quantità: <i>soltanto</i></p> <p>Di giudizio: <i>certamente, neanche, assolutamente, sicuramente, particolarmente, specialmente, soprattutto, proprio, per niente, per forza, di sicuro, volentieri, davvero</i></p> <p>Testuali: <i>praticamente, insomma, inoltre, infine, quindi</i></p> <p>Intensificativi: <i>veramente, davvero, proprio</i> (es. <i>È veramente bello; è proprio bravo</i>)</p> <p>Alterati a suffisso <i>-INO</i> (es. <i>pochino</i>), a suffisso <i>-ISSIMO</i> (es. <i>moltissimo, tardissimo</i>), alterati organici (es. <i>migliore, peggio</i>)</p>	<p>Di modo: <i>in fretta, per caso</i></p> <p>Avverbi di luogo: <i>da vicino / lontano, presso (d)ovunque, oltre, laggiù, lassù</i></p> <p>Di tempo: <i>allora (a quei tempi), finora, oggi, oramai, al giorno d'oggi, ai nostri giorni, da sempre, in tempo, un giorno, una volta, ad un tratto, tutt'ora, intanto, talvolta</i></p> <p>Di giudizio: <i>appunto, nemmeno, esatto, senza dubbio</i></p> <p>Di quantità: <i>parecchio, nulla</i></p> <p>Testuali: <i>in conclusione, in realtà, in fondo, di conseguenza, in breve, innanzitutto</i></p> <p>Intensificativi: <i>affatto, perfino</i></p>

FRASE SEMPLICE			
Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>Proposizioni enunciative: affermative e negative</p> <p>Proposizioni volitive: desiderative introdotte da <i>vorrei</i></p> <p>Esclamative, quasi sempre con il verbo sottinteso</p> <p>Interrogative: totali (SÌ/NO) e parziali introdotte da: <i>come, dove, quando, perché, quanto, chi, che, cosa, che cosa, quale?</i></p>	<p>Proposizioni volitive: imperative</p>	<p>Proposizioni volitive: desiderative attraverso l'uso del condizionale (es. <i>Mi piacerebbe leggere quel libro; vedrei volentieri quel film</i>)</p> <p>Proposizioni volitive imperative attraverso l'uso del congiuntivo esortativo (es. <i>Vada dritto e poi giri a destra</i>)</p>	<p>Proposizioni volitive concessive con l'uso attenuativo di <i>pure</i> (es. <i>Venga pure</i>)</p>

FRASE COMPLESSA			
Livello A1	Livello A2	Livello B1	Livello B2
<p>Proposizioni coordinate copulative utilizzando il connettivo <i>e</i> (es. <i>Abito a Trento e vado in quinta</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate disgiuntive utilizzando il connettivo <i>o</i> (es. <i>Mangi a scuola o vai a casa?</i>)</p> <p>Proposizioni causali introdotte da <i>perché</i> (es. <i>[Perché vai a casa?] Perché sono stanco</i>)</p>	<p>Proposizioni coordinate con uso della congiunzione avversativa <i>ma</i> (es. <i>Il paese dove vivo è piccolo, ma è molto bello</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate con uso della congiunzione copulativa <i>anche</i> (es. <i>Ho mangiato la verdura e anche la frutta</i>)</p> <p>Proposizioni temporali esplicite con uso della congiunzione <i>quando</i> (es. <i>[Quando ci vediamo?] Quando ho finito</i>)</p> <p>Proposizioni condizionali</p>	<p>Proposizioni coordinate con uso delle congiunzioni avversative: <i>però, tuttavia, comunque, invece</i> (es. <i>Uscirei però fa troppo freddo; sono contento di essere in Italia; tuttavia/comunque spero di tornare presto a casa; Carlo è rimasto a casa, invece Maria è venuta con me</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate con uso della congiunzione copulativa <i>pure</i> (es. <i>Ho comprato la frutta e pure il pane</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate conclusive con uso di <i>quindi, dunque, perciò</i> (es. <i>Ho la verifica, quindi/dunque/perciò devo studiare bene</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate esplicative con uso di <i>infatti, cioè</i> (es. <i>Vivo in periferia, cioè molto lontano dal centro</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate correlative con uso di <i>né...né, o...o, sia...sia (che)</i> (es. <i>Non è né un libro di avventura né un giallo</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate copulative con uso di <i>neanche</i> (es. <i>Mario non è arrivato e neanche Luca</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate disgiuntive con uso di <i>oppure, sennò</i> (es. <i>Possiamo rimanere qui oppure andare al parco; laviamo i piatti, sennò mia madre si arrabbia</i>)</p> <p>Proposizioni causali esplicite introdotte da <i>siccome, dato che, visto che</i> (es. <i>Visto che ho abitato in Italia ho imparato l'italiano</i>)</p>	<p>Proposizioni coordinate copulative con uso di <i>nemmeno</i> (es. <i>Non è venuto Marco e nemmeno Luca</i>)</p> <p>Proposizioni finali esplicite introdotte da <i>perché, affinché</i> (es. <i>Te lo racconto perché tu possa imparare</i>)</p> <p>Proposizioni causali esplicite introdotte da <i>poiché</i> (es. <i>Poiché non ha fatto i compiti ha preso una nota</i>) ed implicite con uso del <i>gerundio presente o passato</i> (es. <i>Essendo bel tempo giochiamo fuori; avendo seguito la lezione non ho avuto bisogno di studiare</i>)</p> <p>Proposizioni temporali implicite che esprimono contemporaneità con l'uso del <i>gerundio presente</i> (es. <i>Uscendo ho chiuso la porta</i>)</p> <p>Proposizioni temporali che esprimono anteriorità con l'uso del <i>gerundio passato</i> e con l'uso del <i>participio passato</i> (es. ...)</p>

<p><i>Proposizioni finali implicite con uso della preposizione per +infinito (es. Sono qui per imparare l'italiano)</i></p>	<p>esplicite con uso della congiunzione <i>se</i>, utilizzate principalmente in strutture formulaiche con verbo al presente indicativo (es. <i>se vuoi; se è possibile</i>)</p> <p>Proposizioni relative introdotte dal pronome <i>che</i>, con funzione di soggetto e di oggetto (es. <i>Vado dal mio amico che abita in centro; mangio la torta che ha preparato mia madre</i>)</p> <p>Proposizioni finali implicite introdotte da <i>a</i> + <i>infinito</i> (es. <i>Vado a fare la spesa</i>)</p>	<p>Proposizioni temporali che esprimono contemporaneità con uso di <i>mentre</i> (es. <i>Mentre studiavo ascoltavo un po' di musica</i>)</p> <p>Proposizioni temporali implicite che esprimono anteriorità con uso di <i>prima di</i> (es. <i>Prima di sedermi sul divano devo finire i compiti</i>)</p> <p>Proposizioni temporali implicite che esprimono anteriorità con uso di <i>prima di</i> (es. <i>Prima di sedermi sul divano devo finire i compiti</i>)</p> <p>Proposizioni temporali esplicite che esprimono posteriorità con uso di <i>dopo che, quando, (non) appena</i> seguito da indicativo futuro anteriore (es. <i>Non appena avrò finito di studiare uscirò</i>)</p> <p>Proposizioni comparative esplicite di maggioranza con uso di <i>più...di, più...che</i>, di minoranza con uso di <i>meno...di, meno...che</i>, di uguaglianza con uso di <i>così...(come), tanto...(quanto)</i> Proposizioni concessive esplicite introdotte da <i>anche se</i> (es. <i>Mangio la carne anche se non mi piace molto</i>)</p> <p>Periodo ipotetico della realtà (es. <i>Se mangio troppo, sto male</i>)</p> <p>Proposizioni relative introdotte da preposizione + <i>cui</i> per i complementi indiretti (es. <i>Luca è il compagno con cui vado più d'accordo</i>)</p> <p>Proposizioni esclusive implicite introdotte da <i>senza + infinito</i> (es. <i>Sono venuta in Italia senza conoscere la lingua</i>)</p> <p><i>Proposizioni oggettive esplicite introdotte dalla congiunzione che con i verbi (di opinione, speranza e sentimenti) che richiedono il congiuntivo (es. Penso che sia un ragazzo intelligente) e oggettive implicite introdotte da di + infinito (es. Penso di tornare a casa presto)</i></p> <p><i>Proposizioni soggettive esplicite introdotte da verbi impersonali come pare, sembra (es. Mi sembra che tu sia stanco)</i></p> <p><i>Proposizioni soggettive implicite introdotte da espressioni impersonali (es. Bisogna studiare molto; è importante vivere in un altro Paese; è necessario arrivare in orario)</i></p>	<p><i>Avendo rifatto l'esercizio, ho capito l'errore; spenta la luce sono uscito)</i></p> <p>Proposizioni temporali implicite che esprimono posteriorità introdotte da <i>dopo</i> e l'<i>infinito passato</i> (es. <i>Sono partita dopo averlo salutato</i>)</p> <p>Proposizioni temporali esplicite che esprimono anteriorità introdotte da <i>prima che</i> (es. <i>Partiamo prima che arrivi il brutto tempo</i>)</p> <p>Proposizioni temporali esplicite che esprimono posteriorità introdotte da <i>finché</i> (es. <i>Finché non avrò 16 anni non andrò in discoteca</i>)</p> <p>Proposizioni coordinate disgiuntive con uso di <i>altrimenti</i> (es. <i>Vado via, altrimenti mi arrabbio</i>)</p> <p>Periodo ipotetico della possibilità e della irrealtà (es. <i>Se venissi sarei contento; se me lo avessi detto ti avrei creduto</i>)</p> <p>Proposizioni concessive introdotte dalle congiunzioni <i>sebbene, benché, nonostante</i> (es. <i>Ci hanno aperto sebbene fossimo in ritardo</i>)</p> <p>Proposizioni interrogative indirette introdotte dalla congiunzione interrogativa <i>se</i> solo dopo alcuni verbi come <i>sapere</i> (es. <i>Volevo sapere se venivate anche voi</i>)</p> <p>Proposizioni modali introdotte da <i>come se</i> (es. <i>Mi parlava come se fosse il mio professore</i>)</p> <p>Proposizioni eccettive introdotte da <i>a meno che (non)</i> (es. <i>Verrò con te a meno che non debba studiare</i>)</p>
---	---	---	--